

Il premio

Rapino vince il Campiello con i "miracoli" di Liborio

È Remo Rapino con «Vita, morte e miracoli di Bonfiglio Liborio» (**Minimum fax**) il vincitore della 58ª edizione del Premio

Campiello, la cui serata finale si è celebrata ieri in piazza San Marco. Rapino ha ottenuto 92 voti su 264 votanti. Al secondo posto con 58 voti Sandro Friz-

ziero con «Sommersione», terzo con 44 voti Ade Zeno («L'incanto del pesce luna»), quarto con 39 voti Francesco Guccini

(«Tralummescuro. Ballata per un paese al tramonto») e quinta con 31 voti Patrizia Cavalli («Con passi giapponesi»).

Gasparon a pagina 17

Con 92 voti lo scrittore abruzzese stacca gli altri 4; al secondo posto (58) Frizziero con "Sommersione" Cerimonia a San Marco per riappropriarsi della piazza svuotata dal Covid. Il vincitore: «Molto felice»

Il "Liborio" di Rapino sbanca il Campiello

L'EVENTO

Remo Rapino vince il premio Campiello 2020. Un traguardo annunciato ieri sera, sotto un cielo stellato, nella finalissima della 58esima edizione in una cornice d'eccezione come piazza San Marco scelta per la prima volta come "abbraccio" e omaggio alla città lagunare. Rapino si è aggiudicato il premio con "Vita, morte e miracoli di Bonfiglio Liborio" (**minimum fax**), decretato dalla Giuria dei Trecento Lettori e applaudito dal pubblico rigorosamente distanziato per le regole anti-Covid. Lo scrittore abruzzese si è piazzato al primo posto con 92 voti, con un testo dedicato allo "strambo" del paese, utilizzando un linguaggio definito dall'autore stesso «meticciato». Seguì, tra gli altri quattro contendenti dell'ambita "vera da pozzo", da Sandro Frizziero, di Chioggia, con "Sommersione" (Fazi Editore) con 58 voti, da Ade Zeno con "L'incanto del pesce luna" (Bollati Boringhieri) con 44 voti, da Francesco Guccini con "Tralummescuro. Ballata per un paese al tramonto" (Scrittori Giunti) con 39 voti e da Patrizia Cavalli e il suo "Con passi giapponesi" (Einaudi) con 31 voti. Il tutto per 264 voti complessivi.

IL COMMENTO

«Sono molto felice e anche Liborio lo è», ha commentato Rapino. La premiazione, organizzata dalla Fondazione Il Campiello-Confindustria Veneto e che sarà riproposta al pubblico il prossimo 19 settembre, su Rai 5, grazie ad un docu-film, è stata presentata dalla giornalista e conduttrice televisiva Cristina Parodi. La serata, a cui erano presenti il sindaco Brugnaro e il ministro Boccia, è stata caratterizzata da un particolare fil rouge: il concetto di piazza – fisica e virtuale, spazio che l'emergenza sanitaria ha svuotato e di cui i cittadini vogliono riappropriarsi – in un racconto che ha saputo accompagnare per qualche ora ospiti e spettatori. Il tutto ideato dal regista Massimo Martelli. Mentre la scenografia è stata realizzata dall'artista veneziano Fabrizio Plessi.

LA PIAZZA

Una piazza sinonimo di apertura e incontro; motivo per il quale quest'anno il Premio Campiello si è aperto alla città attraverso un'iniziativa realizzata in collaborazione con undici librerie di Venezia e Mestre, regalando ai lettori l'opportunità di partecipare alla serata finale. Non è un caso dunque che nel corso della cerimonia siano state trasmesse una serie di clip, registrate proprio dalle piazze dei luoghi d'origine dei cinque finalisti, che han-

no permesso l'ascolto di alcune parti dei loro libri, affidandone la lettura ad alcuni concittadini. «Oggi ho l'opportunità di salire su questo palco – ha esordito Enrico Carraro, presidente della Fondazione Il Campiello e Confindustria Veneto – ma salgo con tutti gli imprenditori della Regione. Quando l'Italia chiudeva, il Campiello partiva. È stato un percorso complicato».

OMAGGIO A DAVERIO

Tra i momenti che hanno scandito l'attesa premiazione, anche un omaggio allo storico dell'arte Philippe Daverio, scomparso il 2 settembre. A ricordarlo, Ermanno Paccagnini, membro della Giuria dei Letterati. Ampio spazio è stato destinato alla cinquina finalista della 58esima edizione – tutti premiati con un vaso di Salvati con un excursus sui loro libri: Patrizia Cavalli e il suo "Con Passi giapponesi" ovvero pagine in cui è scritta la storia morale parallela, a rovescio, che ha accompagnato per decenni l'opera di uno dei maggiori poeti contemporanei. Sandro Frizziero, il più giovane, con "Sommersione", che racconta la giornata decisiva di un vecchio pescatore, forse il più odioso, capace di spargere rancori su tutto e tutti. Un romanzo originale a partire dalla scelta della seconda persona narrativa. E ancora, Francesco Guccini con "Tra-

lummesuro. Ballata per un paese al tramonto", in cui il cantautore e scrittore modenese narra di Pavana, paese ormai quasi disabitato. Evocando, tra elegia e ballata, i suoni di un tempo ormai lontano. E infine Ade Zeno con "L'incanto del pesce luna" che ha scritto un romanzo sospeso fra realtà e follia, mettendo in campo il cinismo più feroce ma al tempo stesso gravido di delicatezza e commo- zione.

ACCLAMATO BARICCO

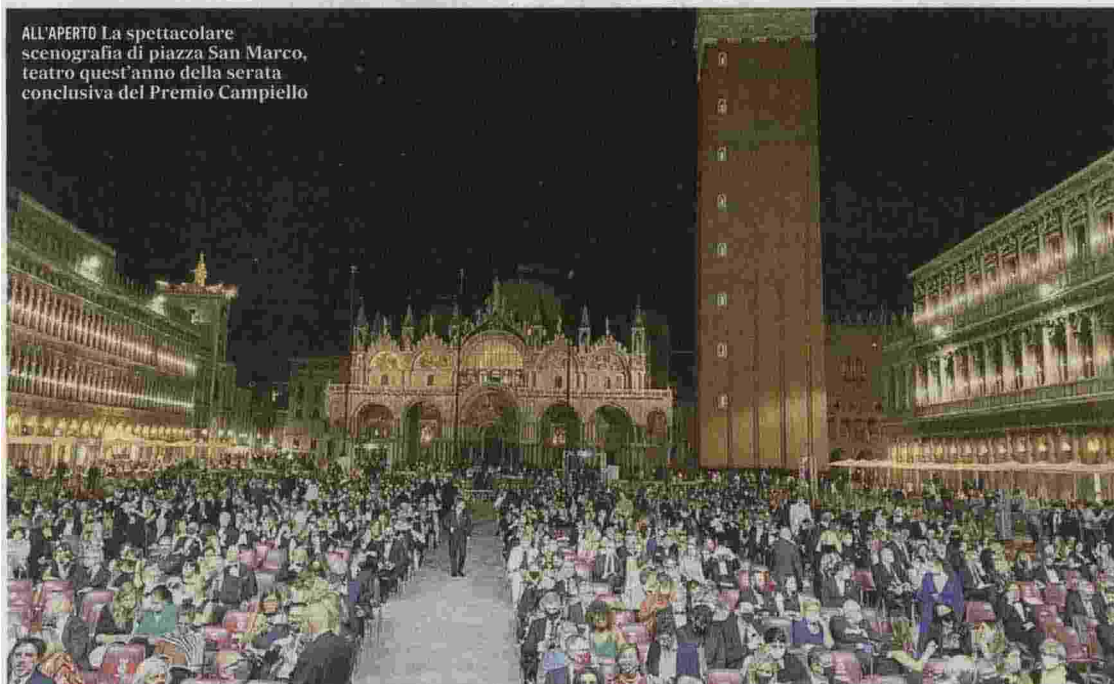
Infine il Premio alla carriera Fondazione Il Campiello, assegnato ad Alessandro Baricco conosciuto per i suoi bestseller "Castelli di rabbia", "Oceano Mare" e "Seta". «Cosa ci manca per immaginare il futuro? Un'intelligenza differente. Una significativa – ha commentato dal palco, annunciando che sta preparando due spettacoli all'Arena di Verona – è quella dei nostri figli piccoli, diversa da quella novecentesca».

Marta Gasparon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A BARICCO IL PREMIO ALLA CARRIERA. CARRARO, PRESIDENTE DEGLI INDUSTRIALI: «È STATO UN PERCORSO COMPLICATO»

ALL'APERTO La spettacolare scenografia di piazza San Marco, teatro quest'anno della serata conclusiva del Premio Campiello



Il risultato



REMO RAPINO 92 voti
Vita, morte e miracoli di Liborio Bonfiglio (minimum fax)



SANDRO FRIZZIERO 58 voti
Sommerione (Fazi Editore)



ADE ZENO 44 voti
L'incanto del pesce luna (Bollati Boringhieri)



FRANCESCO GUCCINI 39 voti
Tralummescuro. Ballata per un paese al tramonto (Giunti)



PATRIZIA CAVALLI 31 voti
Con Passi giapponesi (Einaudi)



IL VINCITORE Remo Rapino con il premio